



GLI ALTRI FILM

Tra le nuvole

Licenza di licenziare

Tra le nuvole

Regia di Jason Reitman

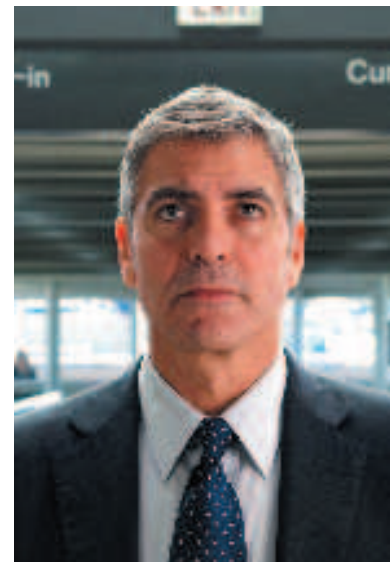
Con George Clooney, Vera Farmiga, Anna Kendrick, Jason Bateman

Usa, 2009

Distribuzione: Universal

Ai recenti Golden Globe era candidato tra i film drammatici: curioso, avremmo giurato si trattasse di una commedia. Ma certo *Tra le nuvole* (in originale *Up in the Air*, «lassù per aria») è una commedia sui generis, molto agrodolce - più agra che dolce - e imperniata su un tema che fa più piangere

che ridere: la crisi economica. Ryan Bingham, il personaggio interpretato da George Clooney, è un «tagliatore di teste». Un tizio senza famiglia, senza radici, quasi senza fissa dimora (i pochi giorni che trascorre a casa durante l'anno sono, dice, «i più tristi della mia vita»). Il suo lavoro è volare da un angolo all'altro dell'America, dovunque un'azienda abbia voglia o necessità di mandare a casa qualcuno. Lui arriva, si accomoda in un ufficio, tira fuori il kit aziendale, fa entrare i morituri e li licenzia. Con robuste dosi di vaselina, ma senza nessuna pietà. Un uomo simile può innamorarsi solo di una donna uguale a lui: Alex (la splendida Vera Farmiga) è una yuppie feroce e una viaggiatrice incallita. Prima di finire a letto insieme, si mostrano a vicenda gli status-symbol: le carte di credito, le tessere del-



Parata di star sul palcoscenico in «Nine», il musical maltrattato dal regista Rob Marshall

la premiata versione cinematografica di *Chicago*, altro musical storico, ambientato ai tempi del proibizionismo, tra omicidi, amori e tradimenti, questo sì liberatorio e definitivamente riuscito. *Nine*, invece, non riesce a tradurre in termini cinematografici l'ipotetica resa dell'originale musical dell'82, scritto da Arthur L. Kopit con musica e parole di Maury Yeston, che debuttò il 2 maggio al 46th Street Theatre ed ebbe 729 repliche. Ma forse è l'idea originaria ad essere bislacca: quella di fare un musical ispirato all'8 1/2 di Federico Fellini, tra i suoi film più personali ma allo stesso tempo tra i più saccheggianti, imitati, citati, riportati, modellati, frutto di appropriazioni indebite, di licenziosi adattamenti in barba al segno magico di un immaginario impossibile da ripetere come quello di Fellini.

FELLINI, CONFRONTO IMPOSSIBILE

8 1/2 parte da una non-idea, da un non-film, un film che non riesce a essere fatto, e per ironia della sorte questo «non film» ha prodotto una caterva di film brutti e pretenziosi. Come si fa a immaginare un musical di impostazione classica sulla crisi esistenziale di un regista sognatore? Bisognava fare un musical esistenzialista, rarefatto, d'autore, invece di questa baracconata con un parterre di attori e attrici che la metà bastano per mandare avanti il botteghino americano per un anno e mezzo. Il regista Contini/Fellini, (una volta Mastroianni) è diventato un regista vogue, figo da morire, maledetto per moda, incolto e bugiardo per vezzo, quasi perfettamente calato nei panni di Daniel Day Lewis. Senza più un briciolo di auto-ironia (quella che caratterizzava Mastroianni), il Contini/Lewis s'adombra tra i pini della Roma del-

NINE IL MUSICAL TRADITO

Ispirato all'inimitabile 8 1/2
e ricco di star, il film non ha
ironia né magia

Nine

Di Rob Marshall

con Daniel Day Lewis, Nicole Kidman, Penelope Cruz, Sophia Loren, Kate Hudson, Judi Dench

Usa 2009. 01 Distribution

*

DARIO ZONTA

Nine è un musical deprimente. Bella contraddizione! Come fa un musical hollywoodiano, impostato come adattamento contemporaneo di un genere classico, a tradire la sua prima funzione, ovvero quella di togliere peso alla penosa convivenza con il quotidiano e dispensare conforto e ottimismo a piene mani, come fossero rose rosse gettate da un cesto gigantesco? Anche per questo il film negli Stati Uniti è stato un colossale fiasco. La sorpresa è doppia, perché il regista è Rob Marshall, autore del-